N° 2 Ottobre - Novembre 2008

voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

"Ciao grande viaggiatore"

E' venuto a mancare il nostro fratello Carlos, così vogliamo ricordarlo

Citta' del Messico, 1 ottobre 2008
Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino – Patrona delle missioni.



Caro Carlos,
ti scrivo l'ultima mia lettera, te ne avevo scritta una appena arrivato a Citta' del Messico, ma non e' arrivata in tempo… Questa ultima lettera però è la più difficile e per me la più cara di tutte! Tante volte ho consolato, accompagnato fratelli nell'ultimo tratto della vita terrena, come ho cercato di fare con te, con sincerità e condivisione.
Davanti alla morte di un fratello, a soli 48 anni, mi sento sempre assettato di consolazione e fede.
Hai lasciato la tua famiglia per incomprensioni forti a 15 anni, hai viaggiato per 33 anni, gli stessi anni che ha vissuto Gesù di Nàzaret.
Ricordo bene quando nell'ottobre del 2006 Lorenzo chiamato in strada Diabolik mi aveva accompagnato, insieme al mio confratello Jesus, in una fredda notte a conoscerti mentre dormivi con il tuo cane GB sotto i portici dell'Università in piazza Roma. Ricordo bene sabato 5 luglio 2008 quando avevi deciso di iniziare il tuo cammino di liberazione dalla strada, dall'alcool e dal fumo. Questo cammino l'avevamo iniziato insieme, andando a fare una bella doccia alla mensa del povero da Suor Pia e Suor Francesca per poi andare in ospedale. Era giusto che il nostro cammino iniziasse proprio da lì. Ricordi Carlos con noi c'erano anche Remo, Ennio, Kamel e Bechier. Negli ultimi mesi stavi molto male, la tua Via Crucis è stata lunga e dolorosa: quante stazioni? Tu lo sai! Una cosa è certa: vivrai anche la quindicesima stazione quella della Risurrezione. Pensando alla nostra famiglia di strada, vorrei leggere alcuni capitoli del libro della tua vita alla luce delle Beatitudini. Nessun elogio funebre, la fragilità, il peccato e i tanti errori hanno attraversato la tua come la nostra vita.

Beati quelli che hanno compassione degli altri.
Carlos ti ricordi, quando la notte in strada non c'erano coperte e cibo per tutti e tu eri sempre disposto a cedere la tua coperta e la tua pasta. Ti ricordi le tue sagge parole rivolte al tuo prossimo per incoraggiarlo, in assoluta gratuità e dolcezza! *Sei stato forte Carlos!*

Beati quelli che diffondono la pace!
Carlos sei stato un ottimo uomo di strada, esperto nel dialogo, hai sempre cercato di fermare sul nascere le discussioni o le risse in piazza, ti sei sempre preoccupato degli altri, ricordo quando mi prendevi da parte per spingermi ad aiutare Serenella. Non hai mai rubato o fatto del male a nessuno.

Ricordo quando la notte venivo a trovarti, insieme ai miei confratelli Carlo, Jesus e Javier, a Capodimonte nello scantinato dove dormivi con Fausto, ti avevo portato anche una rete e un materasso. Ricordo quando venivo a casa di Morena dove hai passato il tuo ultimo inverno. Gli incontri con te profumavano di comprensione reciproca e semplicità! *Sei stato forte Carlos!*

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia!
Carlos, ti ringrazio per la testimonianza di fede che mi hai dato, hai voluto ricevere i sacramenti in ospedale da padre Aldo, mi hai ricordato come dovrebbe essere la fede: “amare Cristo, uomo e Dio, e stare sempre dalla parte dei più deboli”. Mi avevi chiesto una croce da mettere al collo perché dicevi che ti avrebbe aiutato e protetto. *Sei stato forte Carlos!*

Beati i poveri
Carlos, sei stato per me un amico, un fratello, un maestro, la tua intervista sul video “Ultima fermata stazione”, che ho appena rivisto, trasmette la bellezza della tua scelta di vivere in strada, povero, ma libero. Non hai voluto, o potuto, adeguarti al sistema del nostro mondo, in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Per me rappresentavi una coscienza critica che mi faceva sempre riflettere. Mi hai confermato, caro fratello, che i poveri non hanno solo bisogno d’aiuto, ma se ascoltati sono un dono di Dio, sono uno scambio fecondo dai contenuti critici che ti fanno pensare e riflettere sul tuo stile di vita. Anche se poi, ho sempre avuto il coraggio di cambiare ben poco.
Mi ricordavi sempre che la Chiesa alle sue origini era una comunità formata da poveri.
“Felice chi si fa un po' più povero perché il povero sia meno povero: chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha; chi ha da mangiare ne dia anche a chi non ne ha". Il regno di Dio, inizia combattendo ingiustizia e povertà. E la Chiesa latino-americana, di cui io faccio parte, lo sa bene. Diceva Gandhi: "Dio non vive nel tempio e nemmeno vive nella moschea. Se davvero risiede da qualche parte, è nella fame e nella sete della povera gente". *Sei stato forte Carlos!*

Beati i puri di cuore, beati i miti
Carlos, hai colpito tutti nella tua voglia di farcela negli ultimi tre mesi di vita, con mitezza e purezza di cuore hai ammesso i tuoi tanti errori, e volevi a tutti costi, una nuova vita senza alcool e senza sigarette. Senza dipendenze. Sei stato un esempio di fedeltà nell’impegno preso per camminare sulla strada della libertà. *Sei stato forte Carlos!*
A memoria non riesco a ricordare nessuno che mi abbia parlato male di te, anzi, quando eri in ospedale, persone sconosciute mi fermavano o telefonato per chiedermi come stavi, avevano stima e considerazione dell’Uomo Carlos.
Mi commuoveva vedere il tuo orgoglio nel raccontare che il Questore di Ancona, amico dei poveri, fosse venuto a trovarti in ospedale.
Mi sono commosso quando il 24 luglio hai voluto, appena uscito dall’ospedale, recitare nel nostro spettacolo teatrale “Il pane dei poveri” a Camerano, sapessi come ero orgoglioso di Te.
Mi commuoveva vedere la tua gioia quando tutta la nostra famiglia di strada veniva a trovarti in ospedale, eri il più visitato del reparto, e noi abbiamo dato testimonianza al mondo della nostra unità nella sofferenza. Ricordo quante ore passavano con te Adriano e Gianluca, per non parlare delle cure amorose di Ennio, Remo, Marco e Samir. Anche il Sert (Dipartimento delle Dipendenze) e il Comune ti hanno voluto bene, aiutandoti. Ora sono certo, sei in Paradiso, conosco poco della vita eterna, però una cosa è certa, tu puoi pregare per noi e con noi.

Il mio grazie a te Carlos, si ingrandisce a dismisura entra nel cuore di tutti quelli che ti vogliono bene, e arriva a Cristo che si rende presente nel Pane e nel Vino per essere nostro compagno di viaggio pegno e garanzia di resurrezione per te e per noi tutti.
Affido tutto a questo testo rabbinico che descrive il presente e il futuro: **"Quando si vede un essere umano morire è come se si vedesse andare in fiamme un libro della Parola di Dio, ma la fiamma della Parola di Dio è immortale e la fiamma dell' uomo e della donna non si spegne mai".**

Caro Carlos, grande fratello e grande viaggiatore, negli ultimi tre mesi della tua vita, mi hai insegnato cos'è la volontà, la fiducia in se stessi e la pazienza. Dal cielo ti chiediamo un'ultima cosa intercedi e proteggi tutte le donne e tutti gli uomini che stanno cercando di liberarsi dalle proprie dipendenze, perché dove c'è un cammino di Liberazione, lì c'è ancora Cristo che fa la sua Pasqua.
Mi piace ricordare il tuo insegnamento dato nei fatti e non nelle parole come stò facendo io: fino in fondo, non fermarti! E' una grazia divina ben cominciare. E' una grazia più grande ancora continuare sulla buona strada, tenere il ritmo. Ma la grazia delle grazie e non perdersi, e, resistendo ancora e non facendocela piu', a brandelli, a prezzi, andare fino in fondo. Fino in fondo, lo dice sempre anche Marcellino.
Forse, caro fratello avrei dovuto capire prima che stavi molto male, forse avrei dovuto amarti più, non ho avuto la volontà, non ho avuto la sufficiente fiducia in me stesso e in te, non ho avuto la pazienza necessaria: sono stato povero di Umanità. Tu mi hai già perdonato.
Stai compiendo il tuo ultimo viaggio, verso le braccia di Dio che è Padre e Madre, buon viaggio, non ti dimenticherò mai, e ti prometto, se Dio vorrà, che quando tornerò in Italia verrò a pregare sulla tua tomba con il tuo cane GB, di cui Marco e la sua famiglia hanno deciso di avere cura, non ti preoccupare per lui è in buone mani.
Mi avevi promesso che saresti venuto in Messico a trovarmi, l'appuntamento ora e' in Paradiso, aiutami ad entrare.
Cerco di offrire la mia sofferenza per tutti i poveri del mondo, che sono morti abbandonati, non amati, non aiutati e non ricordati da nessuno.

Ho scelto per te una foto scattata nel 2006, ho chiesto a mio fratello Marco di stamparla e regalarla a le persone che ti vogliono bene, è di quando ci siamo conosciuti, ed così che ti voglio ricordare: **un viaggiatore, un libero pensatore, amico della gente, amico dei missionari, ma soprattutto fratello dei poveri di strada.**

Ciao grande viaggiatore.

Simone sx

Il progetto “La Strada”

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”. Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri.”

Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama ***“Centro Culturale la Strada”*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.***

Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

IL CENTRO CULTURALE “LA STRADA”, SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI’ ALLE ORE 14.00, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E’ APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

errebi
GRAFICHE RIPESI

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)

SOMMARIO

- **“Ciao grande viaggiatore”** 1
- **Sommario** 5
- **Lettere di saluto a Carlos** 6
- **Eccoci...i lavori sono ripresi** 8
- **Cercate di non giudicare** *(Adriano e Loredana)* 9
- **Il sorriso di Barbara** *(Barbara)* 10
- **Paraguaiano in Ancona** *(Milciades Ramòn Ojeda Bobadilla)* 10
- **Luca ci scrive dalla comunità** *(Luca)* 10
- **Conciglia - Pettine** *(Il mendico dell’amore alla natura Mashki)* 11
- **Il nuovo Pronto Soccorso del Geriatrico di Ancona...** *(Paolo Briseghelli)* 12
- **Poesia dedicata da Paolo alla Mamma...** *(Kostantin Zimenov)* 13
- **Legge elettorale per il voto agli stranieri** *(Salvatore Tomasi)* 13
- **Lettera a Simone** *(Salvatore Tomasi)* 13
- **Sono una donna** *(Loredana)* 13
- **È cominciata una nuova vita** *(Simone sx)* 14
- **L’angolo delle news** 15
- **“dalla strada al progetto Donna e Uomo”** 17
- **Dopo otto anni ho rivisto mio padre Abramo, GRAZIE.** *(Eva Robleh)* 18
- **Laudato sii, o mi’ Signore** *(Flavia)* 19
- **Servizi Utili** 20

Lettere di saluto a Carlos

Barbara

Sarà un giorno bellissimo

Carlos, anche se non sei vicino a noi,noi siamo vicino a te!
Ci hai lasciato in "punta di piedi", e noi rispettiamo la tua "decisione", anche perché stai sicuro, che presto o tardi, ci riabbracceremo e quel giorno sarà bellissimo, per tutti quelli che ti hanno voluto bene.
Ciao Carlos, guardaci dal cielo e ,prega per noi, anche perché tu sei fortunato a stare vicino al Signore e guardare assieme a lui i tuoi amici che ti hanno amato.
Carlos, anche se non sei più affianco a noi, noi ti sentiamo ugualmente nel nostro cuore.
Il nostro allontanamento è momentaneo perché presto ci riabbracceremo. Sarà un giorno bellissimo.
Grazie del dono del tuo sorriso: in grazia di Dio guardaci!
Siamo semplici e umili ma ti invidiamo perché sei lontano dalla malvagità.
Ciao Carlos, non ti scorderemo mai.
Ti vogliamo bene!
Ci manchi!
Vivimi senza paura, che sia una vita o un ora, non lasciare libero e disperso questo mio spazio che ho dentro.
Ti prego, vivimi senza vergogna, anche se hai tutto il mondo contro.
Lascia l'apparenza e prendi il senso e ascolta quello che ho qui, dentro!

Paolo Brisighelli

Gli occhi di un angelo

Aveva gli occhi dolci di una persona semplice, buona, mite, mansueta, che sapeva donarsi agli altri e riceveva da questi un meritato e giusto rispetto.
Sto parlando del nostro fratello Carlos, di origine portoghese, uno dei tanti personaggi che hanno vissuto sulle strade della nostra città Ancona e che sono morti giovani, aveva solo 48 anni, in seguito ad una grave malattia.
Lo avevo incontrato poco tempo fa, tre o quattro volte prima del suo ricovero all'ospedale e parlandoci, sia pure brevemente, avevo capito che si trattava di una persona veramente per bene. Avrei voluto conoscerlo meglio, chiedergli soprattutto perché avesse scelto la strada come stile di vita ma la sua prematura scomparsa non me lo ha consentito.



Ricordo la sua simpatica presenza nel documentario "Ultima fermata stazione", che abbiamo recentemente visto al teatrino della chiesa di San Cosma e Damiano di Ancona.
Caro fratello Carlos, forse approfondiremo la nostra conoscenza un giorno quando ci incontreremo in Paradiso dove tu già abiti e da dove tu ci stai guardando con gli occhi di un angelo, l'angelo custode delle persone buone e generose, come sei stato tu nella tua breve vita terrena.
Ti ricorderò nelle mie preghiere serali e sono sicuro che anche tu pregherai per me e per tutti coloro che come me stanno vivendo una vita tormentata e difficile.



Roberto Primavera

Sentirsi uguali

Caro Simone, ho appena letto la tua lettera a Carlos e la passerò oggi stesso a mamma Orietta, La notizia mi ha molto rattristato, perché ricordo bene Carlos, cui davo qualche spicciolo quando lo incontravo in piazza Pertini.
Carlos aveva l'espressione di un uomo buono e pieno di dignità. Vederlo mi rallegrava, non so perché.
Quando un uomo, col suo solo aspetto, mette di buonumore, significa che ancora tra gli esseri umani non è scomparsa la capacità di amare e di sentirsi uguali.
Ti auguro di vivere con gioia il tuo ruolo e di superare tutte le difficoltà

Flavia

La gioia di essere amato

Ciao Simone,
la tua lettera a Carlos è commovente e struggente. Mi ha colpito molto, mi ha fatto capire quanto io sia egoista e quanto abbia molto da imparare per amare veramente i poveri. Su Carlos mi viene da pensare, considerando i suoi ultimi giorni trascorsi serenamente con i suoi amici, che il buon Dio prima di chiamarlo a Sé abbia voluto fargli conoscere la gioia di essere amato, lui che aveva sempre vissuto nella solitudine e nell'abbandono, spesso in viaggio, come in fuga da se stesso. Sono sicura che ora, come Lazzaro che mendicava alla tavola del ricco epulone, gode del meritato premio delle sue sofferenze terrene, che è felice in Paradiso e ci sorride dal cielo. E sicuramente ti benedirà in eterno per avergli manifestato in modo così generoso e gratuito l'amore di Dio.
Un forte abbraccio in Cristo

Giorgio Iacobone

Tutti uguali

Carissimo Simone,
grazie per la bellissima e commovente lettera che ha fotografato la personalità di Carlos.
Dovremmo avere sempre presente la mia poesia preferita "a' livella" di Totò, dove si evidenzia che da morti ridiventiamo tutti uguali e le pagliacciate delle differenze tra ceti sociali le fanno solo i vivi, i morti sono seri!!!
Ciao.

Il tuo fratello Lorenzo (Diabolik)

Ciao Simone.
Con Carlos ci conoscemmo qualche anno fa, in strada ad Ancona. Mi ha subito colpito il suo modo di essere, di rapportarsi con la gente. Poi conoscendoci di più, abbiamo girato insieme per un periodo, e li l'ho conosciuto bene. Quando qualcuno viene a mancare si dice sempre che era la persona più buona del mondo, io non dico di Carlos, ma in generosità e in umanità era il più grande tra noi poveri. Devo ancora a lui la mia salvezza dalla strada e dalla droga. Ha insistito sempre perchè ne venissi fuori. Questo è la minima parte dell'uomo Carlos, ma lo conoscevate tutti. Mi fermo qui ,perchè poi con troppe parole non si dice niente, so solo che non lo dimenticherò mai. Ciao Carlos.





Eccoci… i lavori sono ripresi

Cari amici, eccoci già al secondo numero di questo giornalino! Dopo la dispersione estiva, ci ritroviamo a fare i conti con il grande vuoto che ha lasciato il nostro caro missionario saveriano Simone, il quale, obbedendo al suo carisma di trasmettere in terre lontane il messaggio di Cristo, ha raggiunto il Messico il 15 settembre, portandoci tutti nel cuore e chiedendo preghiere perché lo accompagniamo in questo difficile passaggio. Grazie a Dio alla Mensa del Povero abbiamo ancora le suore di p. Guido, Pia e Francesca, fedelissime e premurose con tutti noi bisognosi, insieme a tanti generosi volontari che offrono costantemente il loro servizio.

Siamo dunque in alto mare, ma pronti a rimboccarci le maniche, con tante idee in testa, come potrete constatare dagli articoli, ciascuno esprimendo liberamente se stesso: le proprie emozioni, testimonianze, storie di vita, ma anche letture del quotidiano, della cronaca sociale e politica, nonché curiosità dal mondo della natura e della vita stessa, nella sua inesauribile fantasia.

È ripartito poi, con grande entusiasmo, il centro culturale “La strada”, che si propone di produrre cultura, affrontando temi d’interesse comune: stiamo passando in rassegna, ad esempio, i personaggi che hanno contribuito a rendere il mondo migliore, da Martin Luther King, a Gandhi, a S. Francesco di cui in questo mese ricorre la festa. Siamo motivati dunque più che mai a crescere insieme secondo il nostro stile “di strada”, in semplicità e spontaneità, non dimenticando di essere una famiglia, in cui si condividono gioie e dolori e si mettono in comune i beni, come i pasti (ruotiamo pur sempre intorno alla Mensa), i vestiti e perché no, anche il sapere.

Adriano e Morena

Cercate di non giudicare



In questa realtà sin da quando è apparso il genere umano, grazie alla sua intelligenza, al libero pensiero, al raziocinio, nel corso del tempo si è migliorata la vita con invenzioni e scoperte. Si sono anche così formate le diverse società del passato fino alle società contemporanee. È stata proprio la creazione della società a produrre il benessere per alcuni e il malessere per altri, anche con l'immissione del denaro dato in quantità differenziate a seconda di chi svolga un lavoro più o meno redditizio. La povertà nasce proprio per il poco denaro che un lavoratore percepisce; ma la società è formata anche da persone bisognose che non hanno neanche un lavoro, gli ultimi tra gli ultimi, che vivono in condizioni critiche, in mezzo ad una strada, chiedendo l'elemosina.
Talvolta la disperazione di alcune di queste persone, come può succedere a persone benestanti, sfocia nel consumo di droghe, nell'alcolismo, nelle malattie mentali e nel consumo di psicofarmaci, provocati da crisi e disadattamenti esistenziali. Alcuni trasgrediscono la legge andando incontro a problematiche legali fino a conoscere la realtà carceraria.
Fortunatamente esistono persone e associazioni religiose e laiche che si dedicano ai disagiati, ai poveri per restituire loro una dignità umana. Anche alla mensa di Padre Guido esiste questo modo di pensare e di agire da parte delle suore, dei padri saveriani, dei volontari e della maggioranza dei bisognosi stessi, dialogando e calmando gli animi di chi sbaglia sia per futili motivi sia per comportamenti intolleranti.
Per tutte le persone che hanno fede bisogna ricordare quello che disse Nostro Signore Gesù Cristo: "Non giudicate perché sarete giudicati", e quindi occorre perdonare il nostro prossimo che commette degli errori.
Per chi non crede in un Dio e ha una morale laica, è necessario capire che la nostra società è costituita da persone che cercano di vivere in pace e vogliono far crescere i propri figli in un ambiente tranquillo: quindi quando c'è qualcuno che crea dei problemi si ricorre alla durezza della legge. Ma ricordate: cercate di non giudicare male tutti quegli individui che costituiscono la maggioranza dei bisognosi rispetto a una minoranza che sbaglia e che ha solo necessità di essere compresa e aiutata.

(Noi, come voi sapete, siamo persone dette "invisibili", ma sempre presenti per tutti. Non cerchiamo parole compassionevoli per far commuovere e neppure per farci mandare al diavolo. Noi viviamo la realtà di ogni giorno: del miliardario, del milionario e anche del poveraccio, che però è sempre più ricco degli altri! Perché? Vi chiedete perché? Perché nel cuore di una persona c'è tanto oro, tanti averi, ma se non si sa usare bene il cuore si troverà sempre in povertà con Dio e con se stesso. Questo giornale vuole far conoscere alle persone che tutti i giorni ci guardano che purtroppo la vera realtà non è all'interno di una struttura, o di una comunità: con questo non vogliamo dire assolutamente che queste opere non siano benefiche, ma soltanto dire che la "cruda realtà" è diversa e tutti lo sanno!
Noi siamo gli "invisibili", ma con una grande voglia di apparire e far vedere che il mondo grazie a Dio continua a rendere felice ogni nostra giornata, anche se a volte non è proprio così semplice come sembra).

Barbara

Il sorriso di Barbara

Mi chiamo e il più delle volte mi chiamano gli altri! Questa è una piccola premessa per farvi capire che, nonostante tutto sia spiritosa, soffro molto interiormente. Sono Barbara e, nonostante tutte le mie problematiche, ho sempre il sorriso sulle labbra. Nel mio piccolissimo, cerco di aiutare chiunque, anche se non è facile; nella vita mi sono accorta che non è tutto rose e fiori, ma ci sono anche le spine, tuttavia quando ti pungi e ti fai male, sei anche contento di piangere, perché il dolore è un sentimento e quindi vuol dire che stai vivendo. Non ti voglio annoiare, ma voglio dirti che Dio, anche se sbagliamo, è sempre vicino a noi, però non esageriamo! Ve lo dice una ragazza che di sbagli ne ha fatti tanti per amore e li sta pagando a caro prezzo, però io continuo ad amare ugualmente!

Milciades Ramòn Ojeda Bobadilla

Paraguaiano in Ancona

Di fronte all'elezione presidenziale in futuro in Paraguay sorge un candidato che risiede nella città di Ancona: Milciades Ramòn Ojeda Bobadilla, che intanto frequenta la Mensa di padre Guido e partecipa al giornale "Voci di strada." La sua candidatura è una novità per la sua giovane età. Il paraguaiano è assegnato ad un nuovo partito: "Partito Illustre Paraguay", che invita ad essere partecipe ogni paraguaiano, volontari e chiunque voglia collaborare, non solo nella politica, ma anche nella pratica dei progetti e dei programmi che attengono alla nostra realtà.
Il Paraguay è una nazione con pochissimi abitanti (circa 6.000.000) che si basa sul lavoro dell'agricoltura e dell'allevamento in condizione precaria, mentre nella città sul commercio non altamente modernizzato, mancando l'etichetta internazionale. In questo periodo sorgono proteste per una riforma agraria più solidale con i contadini. È un Paese molto cattolico in cui però aumentano anche correnti religiose di diversa ispirazione. Di fronte a questa elezione dovrei abbandonare ogni cosa per vincere la presidenziale che il popolo aspettava da tanto tempo. Dal 2008 è al potere Fernando Lugo, del partito democratico cristiano, il quale precedentemente ricopriva la carica di Vescovo e che resterà al governo fino al 2013.
Milciades Ramòn ha aperto un sito, www.milciadesramon.blogspot.com, dove si può trovare il profilo del candidato. Ha il proposito di diminuire i grandi partiti di tendenza fascista, di quasi cento anni di vita, che sono: il partito Colorado e il partito Liberale Radicale Autentico.
Il Partito Illustre Paraguay non ha mezzi economici: ogni persona che vuole cambiare il Paraguay è responsabile di se stesso ed è chiamato a votare liberamente. Soltanto questa candidatura è già "in vetrina": nonostante la lontananza ci uniscono i mezzi di comunicazione.
Ad Ancona mi trovo bene perché c'è il mare, che in Paraguay non abbiamo, e per la semplicità della gente.

Luca

Luca ci scrive dalla comunità

Montefiore dell'Aso
sabato, 27 settembre 2008

Ciao ragazzi, come state?
Oggi è sabato,mi sono preso un paio d'ore per scrivervi. Qui in comunità le giornate sono scandite da tante attività, ripartite a rotazione, che permetto alla struttura di procedere in modo decoroso in tutte le sue necessità. Io certo di star bene, vivo la comunità in modo positivo, come un grande occasione che devo sfruttare per un miglioramento di vita. Spesso penso alla nostra opera teatrale e alle tante repliche fatte, siamo riusciti a trasmettere contenuti autentici.
Ragazzi complimenti per il lavoro che state facendo al centro culturale, sono certo che accoglierete tutto come una fortuna e una gioia donata da nostro Signore come cerco di fare io.
Salutatemi tutti e se potete scrivetemi.
Con grande stima vi saluto, avanti sempre con coraggio.

Il mendico dell'amore alla natura Mashki

Conciglia - Pettine



Tre anni fa un mio amico avvocato mi ha detto: "Marcelo, io so che ti piace l' archeologia, oggi ti ho portato questo fossile, trovato nella mia campagna, più o meno a mille cinquecento metri di altezza dal livello del mare, tra trenta giorni tornerò per parlare di questo fossile"; poi è andato via. Con il fossile lasciato nelle mie mani ha lavorato tanto il mio pensiero; mettendomi avanti il contenuto di ogni singolo atto del pensare, nella lunga e profonda sacca della mia sub coscienza, dopo giorni e giorni trovo una soddisfazione per questo ritrovamento:

A. Pensavo tra me e me che molti anni fa la penisola italiana fu coperta dal mare; dopo ricordo con certezza che tutta la terra era un'unica massa che si chiamava Egeo corrispondente alla terza parte della terra; questo mi sono detto non può essere così. Dopo aver fatto un'osservazione critica e la comparazione con la conciglia-pettine attuale del mare Adriatico, guardavo bene in conformità alla sua depressione per effetto dell'inquinamento delle acque del mare attraverso milioni di anni. Queste le misure del fossile: due centimetri e mezzo, piccolino in relazione al millenario fossile di misura: lunghezza dodici cm; il suo bordo venti cm; all'inizio quattro cm di altezza. In questa campagna, che faceva lì? Chi l'ha portato?

B. Non fu l'uomo, possibilmente un grande movimento tellurico prodotto, per me, nel primo diluvio universale da venti a quindici milioni di anni fa. Dopo trenta giorni ho riferito questo al mio amico che mi ha detto di avere ragione. "Marcelo, dopo tanti milioni di anni può avvenire un diluvio?" Ho risposto di sì, perché la nostra terra dalla sua temperatura normale ha fatto un aumento di un grado di più e comincia lo scioglimento di tutti i ghiacci, come nel mio Paese: Monte Bianco, Valle Whaylas, Ticleo senza ghiaccio, come l'Everest con il ghiaccio enormemente diminuito, l'Artico-Antartico… Così noi tutti umani della nostra terra se solamente tra cinquant'anni non faremo niente per contribuire con qualsiasi mezzo per trovare un equilibrio, la vita umana sparirà.



Paolo Briseghelli

Il nuovo Pronto Soccorso del Geriatrico di Ancona, una novità positiva per gli anziani

Mi è sempre stato familiare l'ospedale geriatrico di Ancona, quello naturalmente di Via della Montagnola (quello di Posatora infatti venne spazzato via dalla frana del lontano 1982, come molti ricorderanno). In questo nosocomio specializzato per la cura delle malattie delle persone anziane vi furono ricoverati alcuni anni fa i miei cari genitori e due delle mie zie, una materna e l'altra paterna (in particolare quest'ultima). In questo momento voglio ricordare la mia povera mamma che in questa struttura passò gli ultimi giorni della sua vita, a causa di una grave malattia, nel reparto di cardiologia di terapia intensiva (fu nel settembre di cinque anni fa, l'anniversario della sua morte è infatti il 25 di questo mese). Alcuni mesi prima, all'inizio della sua malattia, trascorse invece due periodi al reparto di medicina geriatrica, sempre nello stesso ospedale, diretto dal primario dottor De Tommaso: una persona un po' burbera e piuttosto severa, ma al contempo un professionista bravo, scrupoloso e di grande esperienza. Vicinissimo a questo reparto, anzi strettamente confinante, c'era e c'è tuttora il settore dell'accettazione, che è sempre stata una sorta di pronto intervento non ufficiale, ovviamente per le emergenze delle persone anziane. Mi ricordo che dopo aver trascorso, nel periodo di cui parlavo prima, accanto a mia madre diverse notti, allo scopo di assisterla e farle compagnia, spesso il mattino dopo vedevo tanta gente presentarsi all'accettazione per ricevere le prime cure del caso e poi, nelle situazioni più gravi, per essere ricoverati nei vari reparti di competenza. È di questi giorni la notizia che questo pronto intervento ufficioso diventa ormai perfettamente ufficiale, cioè il secondo pronto soccorso di Ancona per le persone anziane sopra una certa età, in aggiunta all'unica struttura dell'ospedale di Torrette, aperta alle patologie di tutte le età, e questo ormai da anni per una sciagurata decisione dell'allora giunta regionale delle Marche che chiuse il reparto di emergenza del vecchio Umberto I di Corso Amendola, utilissimo per tutti gli abitanti del centro di Ancona. Questa decisione creò una serie di gravi e irrisolvibili problemi: come si fa a convogliare tutti gli abitanti di una città di 100.000 abitanti e dei suoi dintorni, in un unico polo, quello di Torrette, con il traffico pesante e spesso code di auto e di incidenti che caratterizzano l'unica strada percorribile per arrivarci? Ben venga quindi questo secondo pronto soccorso di Ancona, anche se è aperto soltanto alle persone anziane. Queste ultime hanno generalmente più problemi di salute degli altri e, secondo il mio pensiero e quello di tanti altri come me, non devono essere mai considerate per nessun motivo un peso della nostra società; devono invece essere rispettate, valorizzate, inserite nella vita sociale, perché hanno da insegnarci tanto per la loro lunga esperienza di vita. Quando poi sono ammalate diventano particolarmente fragili moralmente e bisognose di ricevere affetto e di essere consolate e rassicurate. La mia povera mamma, allora immobile nel suo letto, consapevole di avere una malattia grave, quando entravo nella sua camera si sforzava di abbandonare la sua espressione del viso triste, accennando un piccolo sorriso: per lei io rappresentavo come un raggio di sole che penetrava in un ambiente pieno di tenebre e di oscurità. La mamma fino a poco tempo prima mi aveva sempre consolato ogni volta che avevo avuto un problema: ora invece era lei che, in quel momento drammatico della sua vita, aveva bisogno di essere consolata.

Kostantin Zimenov

Poesia dedicata da Paolo alla Mamma nel giorno del 5° anniversario dalla sua scomparsa il 25/7/2008

Aspettami ed io tornerò,
ma aspettami con tutta la tua forza,
aspettami quando le gialle piogge ti ispirano tristezza,
aspettami quando infuria la tormenta,
quando c'è caldo,
quando più non aspettano gli altri,
quando non giungeranno le mie lettere,
quando tutti ne avranno abbastanza.

Salvatore Tomasi

Legge elettorale per il voto agli stranieri

La grande politica si è decisa ad interessarsi al problema degli stranieri in Italia, non solo per far fronte agli aspetti negativi dell'emigrazione, ma anche a quelli positivi.
Milioni di persone, che vivono e lavorano da noi da anni, integrate e benvolute dalla gente, con cui tutti i giorni relazionano in fabbrica, negli uffici, nelle strutture pubbliche, hanno acquisito di fatto il diritto a partecipare all'espressione più alta della democrazia: l'elettorato attivo e passivo. La nostra politica si è decisa ad affrontare il problema dell'elettorato per gli stranieri, che in Europa è già un diritto da tempo. Il riconoscimento legislativo del diritto di voto agli stranieri svilupperà in senso positivo i rapporti interrazziali e inevitabilmente interreligiosi. Questo comporterà un dibattito per la definizione dei diritti e dei doveri. Noi abbiamo un parlamento che sarà in grado di farlo, tenendo conto dei dibattiti nel territorio. Gli episodi di cronaca nera che coinvolgono gli stranieri non possono influenzare il problema, perché si riferiscono a frange minoritarie che comunque non hanno acquisito gli elementi necessari per l'integrazione.
Noi auspichiamo che la legge sul diritto di voto agli stranieri venga presentata, discussa e approvata al più presto. Avremo senza dubbio fatto un passo avanti di civiltà.

Salvatore Tomasi

Lettera a Simone

Carissimo Simone,
siamo qui alla mensa di Padre Guido alla riunione del Centro Culturale "La Strada" da te fondato e ora presieduta da Marco, Presidente del Servizio Di Strada Onlus. La tua venuta da Parma ci porta per l'ultima volta la tua fede immensa in tutti noi e nella "tua creatura". La tua destinazione in Messico, dopo la professione religioso-missionaria del 13 Luglio, ti onora e onora tutti noi del centro culturale e della compagnia teatrale ma nel contempo ci lascia abbandonati. La tua affabilità e fiducia che riversavi in eguale misura su tutti ci mancherà e dovremo fare tutti una riflessione personale e profonda per rivivere in noi stessi la tua presenza. Solo così infatti potremo trovare la forza e la fede per continuare e ampliare il tuo lavoro. Ricordiamo con emozione l'inaugurazione del primo numero del giornalino con gli auguri di tutte le autorità locali.
Non sarà facile per noi rimanere uniti e perseguire con costanza l'obiettivo di fede che con te ci ha sempre guidato.
Buon Viaggio, contiamo sulla tua presenza a distanza.

Loredana

Sono una donna

Sono una donna che nella mia infanzia sono stata sfortunata e povera. Nella mia gioventù solo all'età di nove anni ho ricevuto il mio unico regalo (i pattini). Era Natale e me lo ricordo come fosse adesso. All'età di dieci anni sono stata in collegio, quando avevo qualche anno di più ho conosciuto la droga e ho smesso con quella falsa amica nel 1993, quando rimasi incinta di mia figlia.
Ora mi trovo in una casa che mi ha lasciato in affitto la buonanima di mio marito Massimo. Adesso vivo con Willi e siamo più poveri dei poveri. So che vi ho raccontato un po' di storia della mia vita, ma avevo bisogno di scaricarmi. Per favore cerchiamo di aiutare i poveri e non di disprezzarli come fa la maggior parte della gente. Cerchiamo aiuto!! Aiutaci!!
Grazie

Simone sx

È cominciata una nuova vita. A Città del Messico, da tante nazioni



Sono passati appena due mesi dal mio arrivo in Messico, e sento la tanto la vostra mancanza. Lentamente cerco di ambientarmi in questa nuova terra. Con l'aiuto di Dio, cerco di farmi forza.
I primi mesi sono i più duri, ma anche i più affascinanti. Voglio gustarli fino in fondo, con tutto quello che porteranno. Anche questa è una partenza. La vivo come missionario: il passaggio da una vita che ho lasciato a una nuova che comincio ha qualcosa di "pasquale"; fa parte del mistero di salvezza per il mondo.

Una comunità internazionale

Faccio parte della comunità internazionale di teologia qui a Città del Mesico. Siamo 23 saveriani: 7 indonesiani, 6 messicani, 2 brasiliani, 2 congolesi, 2 camerunesi e 4 italiani. Al mio arrivo ho ricevuto una bella accoglienza, in perfetto stile saveriano.
La nostra casa si trova a metà tra il centro della città e la periferia. Città del Messico è la città più estesa del mondo: ha 24 milioni di abitanti, su 108 milioni di tutto il paese. Si calcola che ogni giorno arrivino nella capitale mille persone in più. In Messico i benestanti sono pochi; il 40% della popolazione ha difficoltà a vivere dignitosamente; la restante percentuale non va molto oltre la soglia della povertà. Per molti la vita quotidiana è una dura battaglia. L'inquinamento è altissimo. Inquinamento e altitudine - siamo a 2.300 metri sul livello del mare - a volte rende difficile la respirazione. Il caos regna sovrano: con 4 milioni di macchine, i rumori anche la notte sono elevati. La gente povera del nostro quartiere viene a trovarci durante la settimana e questo è molto bello.

Una città di contrasti

Sto studiando lo spagnolo con due confratelli indonesiani all'università, che ha 100mila studenti: una vera e propria città. Per noi missionari lo studio della lingua è fondamentale. Impieghiamo almeno 90 minuti ad arrivarci. In classe siamo 11 studenti di 9 diverse nazionalità. Anche questa è una grande occasione per aprire il cuore al mondo.
Passeggiando per un quartiere ricco della città ho chiesto alla commessa di un negozio: "Come si vive a Città del Messico?". Lei ha risposto: "È una città caotica, ma magica; una città che non dorme mai". Ho fatto la stessa domanda a un povero che vive in strada, a pochi passi da dove io vivo. Mi ha risposto: "In questa città non si vive, si sopravvive!". Ho ripetuto la domanda a un prete che vive in Messico da trent'anni. Mi ha risposto: "In questa città puoi vedere e comprare lo cose che trovi a Roma, Parigi, Londra; ma vedi anche quello che puoi vedere a Calcutta, Nairobi e Addis Abeba". Insomma, è una città dai grandi contrasti. Lentamente cerco di inserirmi nel lavoro pastorale in periferia, dove ci sono le "Città perdute" così le chiamano i messicani, dove i taxi e la polizia non entrano. La povertà e la miseria sono terribili.
Per favore, non dimenticate che ogni vostra notizia, telefonata, lettera, sono per me una grande festa. Vi abbraccio in Cristo, vi voglio bene, complimenti per il giornale, ma soprattutto complimenti per la testimonianza che date al mondo.



L’angolo delle news:

Simone è a Città del Messico si impegna per lo studio dello spagnolo, Ti vogliamo bene Simo, farai bene ogni cosa!

Carlos è venuto a mancare il 29 di settembre scorso, preghiamo per Lui, ringraziando Dio Padre per avercelo fatto incontrare e amare. Per il funerale si aspetta ancora il nulla osta dell’ambasciata portoghese.

Morena continua sulla buana strada con coraggio e determinazione! Sei splendida, fortunato Adriano!

Boris “il fischietto” lavora, frequenta alcolisti anonimi, non beve da più di 4 mesi e continua con coraggio sulla strada della libertà. Bravo Boris! Ha preso in affitto un appartamento con Marcellino.

Marcellino è stato molto bravo la ditta che lo aveva borsa lavoro, lo conferma con un contratto a termine. Spesso aiuta le Suore di padre Guido nel loro duro lavoro. Ora vive con Boris in un appartamento in affitto. Ti auguriamo di andare fino in fondo!

Roberta lavora più che mai e delle vecchie storie non ne vuole più sentire parlare, ora si guarda avanti! Brava Roby, sempre avanti!

Bechier sta bene, ora l’obbiettivo è la pensione di invalidità.

Roberto è tornato in comunità ,non dimentichiamolo nelle nostre preghiere. Non mollare!

Hennady con sofferenza cerca di lasciarsi alle spalle le brutte abitudini. Non beve da quattro mesi.

Eduardo è stato impeccabile! Grazie alla collaborazione di tutti ma soprattutto grazie alla sua determinazione ha ripreso un percorso di comunità!

Barbara viene al centro culturale, la sua presenza ha portato nuovi motivi di gioia! Grazie!

Mary con l’aiuto di Remo cerca di camminare, ma la salita si fa spesso sentire.

Loredana e Willy hanno sistemato la casa, bravissimi.

Marcelo il 19 novembre partirà per il suo paese, tornerà dopo sei mesi, è cercherà di fondare nella sua foresta un missione “francescana-saveriana”: auguri Marcelo, scrivici dal Perù. Pensavamo di mandarti Gaetano per aiutarti nel progetto.

L'angolo delle news:

Mohamed ha ottenuto il permesso di soggiorno definitivo per motivi di famiglia: complimenti zio, ti meriti questo ed altro. Ha cambiato casa e ora vive da solo.

Kamel è ricoverato a Villa Iolanda, lotta, vuole uscire dalla dipendenza dall'alcool.

Rolando è sotto controllo medico perché a breve dovrà sottoporsi ad un altro intervento al cuore: lo accompagniamo con la preghiera.

Luca in comunità si trova bene, è determinato, grazie della lettera che ci hai scritto.

Mircea ha preso in affitto un appartamento, continua a lavorare con soddisfazione.

Marcel dopo la borsa lavoro ha ottenuto un contratto di lavoro, adesso cerca casa, siamo tutti con te e forza Albania.

Florin ha trovato casa e ha lasciato la san Vincenzo, il lavoro va a gonfie vele, è arrivata in Italia la sua famiglia: complimenti e auguri.

Gian Luca si impegna nel cercare lavoro, l'orizzonte sembra sereno e "lavato": presto capirete perché "Lavato". Avanti con coraggio.

Salvatore partecipa con impegno al centro culturale e per ora ha la sua casa a Corinaldo.

Maria ed Ezio lottano per la casa nuova: speriamo arrivi presto.

Abramo è uscito da Villa Igea, sta bene, i medici dicono che il femore è guarito. Dopo otto anni ha rivisto sua figlia Eva.

Stefano insieme a sua mamma Angelina continua la battaglia. Lui si impegna nei lavori di casa, nel rispettare un piano di risparmio economico stabilito con il nostro aiuto e nel portare avanti il suo cammino di disintossicazione. L'appartamento di loro proprietà lo ha affittato Mohamed.

Maurizio non risponde al telefono, non abbiamo notizie del padre sullo stato di salute del padre dopo l'incidente.

Viviana è pronta per andare in comunità, aspettiamo il posto in comunità da parte del Sert di Pescara.

“dalla strada al progetto Donna e Uomo”

Noi volontari dell’associazione **“Servizio di Strada Onlus”**, la notte per le strade di Ancona, veniamo a contatto con un mix di povertà estrema: disagio psico-sociale, indigenza, immigrazione, gravi dipendenze, solitudine, mancanza di lavoro, assenza di una famiglia.

Spesso queste nostre sorelle e questi nostri fratelli vivono con capacità residue veramente ridotte, e non esistono, a volte, soluzioni attivabili per il pieno recupero. Altre volte, essendo relativamente giovani e meno provati dalla vita di strada, hanno capacità sopite ma non estinte, e quindi potenzialmente recuperabili. **In nessun caso si può aspirare ad alcun miglioramento senza la certezza del mantenimento in vita:** cibo, calore, vestiti, fiducia, affetto, comprensione, amicizia, amore… elementi concreti, alla base di qualsiasi progetto ispirato al reinserimento.

Noi operatori del “Servizio di Strada Onlus” **partendo dalla strada**, dove i poveri vivono, li assistiamo nelle loro necessità, li indirizziamo ove possibile alla soluzione dei problemi specifici (doccia, mensa del povero, realtà di prima e seconda accoglienza, diritto alla pensione, ricovero in ospedale, accompagnamento al Sert o alla Questura, invio ai servizi sociali, assistenza legale…), **costruendo insieme al povero** quando è possibile, **“un progetto”** di sostegno alla persona alla luce della sua storia e delle sue effettive potenzialità e ne seguiamo poi lo sviluppo.

Cerchiamo di favorire la riscoperta della dignità personale, delle sue abilità, della volontà di interagire con il prossimo. Quando ciò non sia possibile, lo aiutiamo almeno a vivere, **senza costringerlo a un modello di ripresa prestabilito, con tempi e ritmi che potrebbero costituire un’ulteriore violenza e tradursi in un’ennesima sconfitta.**

Capire, seguire, spronare sin dov’è fattibile; accettare ed assistere comunque. Abbiamo capito che i poveri non hanno solo bisogno d’aiuto, ma se ascoltati sono un dono di Dio, sono uno scambio fecondo dai contenuti critici che ti aiuta a pensare e riflettere sul tuo stile di vita.

L’associazione “Servizio di Strada Onlus” insieme alla mensa di padre Guido, ai Missionari Saveriani e ad Avvocato di Strada, cerca di sviluppare attività che possano favorire il reinserimento sociale, evitando di passare l’intera giornata in strada: una compagnia teatrale, un complesso musicale, un centro culturale, un giornale. **Attività dove i poveri sono i protagonisti: pensano, discutono, progettano e realizzano.** Spesso nella fase di recupero i poveri vengono inseriti nel servizio notturno come operatori e una volta usciti dalla strada, se vogliono, sono invitati a diventare membri dell’Associazione.

Il programma di aiuto a un povero di strada non è definibile a priori in termini di tempi, di costi e di risultati. Ma è un “progetto donna e uomo” di cui la nostra società ha bisogno, **se è vero che la vita è un valore in sé.** Ed è l’impegno che noi volontari dell’associazione “Servizio di Strada Onlus” ci siamo assunti: **con la ragione ma soprattutto col cuore.**

Associazione “Servizio di Strada Onlus”
Marco Mondelci - tel. 349.6497153

Eva Robleh

Dopo otto anni ho rivisto mio padre Abramo, GRAZIE.



Un caro saluto a tutti,
mi chiamo Eva e sono la figlia di Abramo, dopo otto anni ho rivisto mio padre. Desideravo ringraziare Simone e voi tutti, soprattutto Remo, Marco ed Ennio per l'amore e la cura che avete per mio papà: grazie di cuore.

Vorrei tanto che ciascuno di voi conoscesse più da vicino la storia di mio Padre: Ibrahim Dhiriye Robleh, suo padre si chiamava Dhiriye Robleh un uomo importantissimo per la storia della Somalia, i libri di storia parlano di lui.

Su mio padre Abramo bisognerebbe scriverci un libro: si è laureato ad Hargheisa, aveva un potenziale enorme e poteva fare grandi cose nella vita se avesse voluto.

Giovedì scorso ero con lui, e mi raccontava che molto probabilmente sarebbe partito per il Messico... per aiutare Simone mi diceva: "Eva l'unica cosa che mi trattiene è stare lontano da te".

Ed io: "Papà ma guarda che non ti sei fatto sentire per 7 anni, nemmeno per telefono".

E lui: "Eva ma che c'entra, in questi anni sono stato in Italia, comunque eravamo nella stessa Nazione, il Messico è il Messico".
Vedete, mio Padre ha questa capacità, meravigliosa tra le altre cose, di semplificare e sminuire tutte le cose... io lo trovo un aspetto straordinario! Mio Padre riesce a contagiare l'ottimismo.
Chissà che tipo di persona sarei stata se ci fosse stato anche lui nella mia vita...io penso migliore NE SONO SICURA!!!

Gesù mi ha detto che devo pregare per lui ed accettarlo così com'è.
Grazie, mi ha colpito molto vedere e toccare con mano quello che fate per i poveri, che Dio vi benedica. .

Flavia

Laudato sii, o mi' Signore

La nostra Flavia, in occasione della solennità del meraviglioso S. Francesco (4 ottobre) ha scritto una poesia che è la sua personale interpretazione del "Cantico delle Creature", è bellissima:

Laudato sii, o mi' Signore
per l'inno di splendore
della tua creazione.
Laudato sii, o mi' Signore
per il sole
che di Te è superba immagine
perché illumina e riscalda
tutte le creature
per il vento
che è il Tuo impetuoso respiro
per il cielo azzurro
che dell'Eterno è trasparente velo
per gli alberi
che ti abbracciano come fratelli
nelle cattedrali dei boschi.

Laudato sii, o mi' Signore
per le stelle
che di notte
vegliano come sentinelle
sulle tenebre
e brillano
per la gioia sfolgorante
delle Tue pupille
per la luna
che della Madre Tua e nostra
è soave icona
che col suo pallore diafano
circonfonde teneramente
la terra.

Laudato sii, o mi' Signore
per i monti
che vigilano austeri
sui Tuoi divini silenzi
per le valli
che si colmano
come grembi pazienti
dei Tuoi sorrisi
per le pianure
in cui Ti riposi
come in una quieta dimora.

Laudato sii, o mi' Signore
per i fiumi docili
in cui trascorrono iridescenti
i Tuoi sospiri
per i mari
che cullano fieri
i Tuoi onnipotenti disegni
per gli oceani
che si specchiano maestosi
nei Tuoi abissi infiniti.

Laudato sii, o mi' Signore
per gli uomini
che a Te si fanno simili
che sanno amarTi
che desiderano appartenerTi
e offrono quotidianamente il dolore
e le fatiche
per la salvezza dei fratelli
e Ti rendono ogni giorno grazie
per il Tuo immenso amore.

Laudato sii, mi' Signore
per il Tuo Figlio benedetto
che dalla schiavitù del peccato
ci ha riscattato
l'Agnello immolato
che sul trono della croce
ha sconfitto il male
il Salvatore!

Laudato sii, o mi' Signore
per l'Immacolata
che in cielo e in terra
regna sovrana
e intercede per l'umanità con calde lacrime
dinanzi al Tuo tribunale
invocando misericordia per tutte le anime
e non puoi negare niente di ciò che Ti chiede
a Lei, che è il Tuo compiacimento mirabile.

Laudato sii, o mi' Signore
per Te che sei Padre amorevole di tutte le creature
e Re dell'intera creazione
Tu che sei il supremo Essere
il principio e la fine
vertigine di eterno splendore.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:
Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20
Cena: dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA - via Flaminia 52 (300m dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per solo uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Tenda d'Abramo – FALCONARA - via Flaminia 589 (a 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221.
Accoglienza, per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.

Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.

Casa Don Antonio Gioia – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.

DOVE LAVARSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)

DOVE VESTIRSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto (vedi sotto)

DOVE CURARSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00

CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00
Martedì e Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Mensa di padre Guido – via padre Guido, 5 – Ancona -
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

SERVIZIO DI STRADA tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 21.00 piazza Pertini ore 21.45 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Dipartimento delle Dipendenze.

UNITA' DI STRADA SERT tel. 347.9270872 – 340.1034827
prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Dipartimento delle Dipendenze.

PRONTO INTERVENTO SOCIALE tel. 071.202785 (24 ore su 24)

AVVOCATO DI STRADA presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 Ancona tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30